La delibera approvata ieri in Comune

Al via da gennaio la grande Asp da 500 dipendenti

ROSARIO DI RAIMONDO

ADESSO è ufficiale. Il consiglio comunale ha approvato la delibera che dà vita all'Asp unica di Bologna, il nuovo colosso dei servizi sociali che dall'1 gennaio unirà le aziende per i servizi alla persona Poveri Vergognosi e Giovanni XXIII. Un solo ente che si occuperà di welfare, anziani e immigrati con un patrimonio che toccherà i 150 milioni di euro e 500 dipendenti.

Non è stata una strada facile quella che ha portato alla nascita della "Aspona", votata ieri a maggioranza da Pd, Sel e Centro democratico (ha votato contro tutta l'opposizione, dal Pdl ai 5 Stelle e Lega Nord). Un progetto nato quasi due anni fa, che oggi diventa esecutivo. L'Asp unica avrà un direttore generale (che, come precisato dallo statuto, sarà scelto per bando), un amministratore unico al posto del Cda (per rendere la struttura più snella, con meno costi) e un comitato scientifico che però non avrà spese aggiuntive, ma affiancherà i vertici nelle scelte dell'azienda.

Con i suoi 180 dipendenti, l'Asp Poveri Vergognosi si occupa di servizi socio-sanitari ad anziani, in particolare alle persone non autosufficienti. Offre posti letto a uomini e donne «in condizioni di disagio sociale», esternalizzando anche molti servizi alle cooperative del territorio. La "sorella" Giovanni XXIII, oltre a occuparsi dei pazienti in età avanzata nelle proprie strutture, garantisce assistenza a domicilio. Entrambe le aziende, infine, hanno un vasto patrimonio immobiliare e artistico, dai palazzi ai fabbricati.